



Comunicato stampa del 20 novembre 2018

## **CONSORZI DI TUTELA ED ENTI DI CERTIFICAZIONE: FIVI IN VISTA DEL MERCATO RIBADISCE LE PROPRIE RICHIESTE**

**I Vignaioli Indipendenti chiedono un allargamento della partecipazione attiva alla vita e alle decisioni dei consorzi. Qualità e indipendenza da conflitti di interessi per gli organismi di controllo**

**Due saranno le richieste**, già presentate al Ministro dell'agricoltura, di cui si discuterà nell'assemblea dei Vignaioli prevista per domenica mattina nell'ambito del **Mercato FIVI di Piacenza**: la revisione del sistema di voto nei **consorzi** e la necessità di avere **organismi di controllo** indipendenti.

Quella sui consorzi è una battaglia che FIVI sta portando avanti da almeno un paio di anni. La situazione attuale infatti, in alcune aree del Paese, vede il potere concentrato nelle mani di poche aziende che producono la maggior parte del vino, detengono maggioranze non scalabili e decidono da sole le scelte strategiche dei consorzi. Il voto in questo modo è di fatto nelle mani di pochi grandi gruppi e cooperative, forti del fatto che i voti siano attribuiti solo in funzione della produzione vitivinicola dell'anno precedente, senza alcun riguardo per le "teste": contano solo chilogrammi, litri e bottiglie. A questo si aggiunge il fatto che la delega viene espressa dai viticoltori, soci delle cooperative, una volta per tutte al momento della loro adesione. Ciò non solo spoglia in modo definitivo questi viticoltori dal diritto di voto in Consorzio, ma implica che cooperative con migliaia di ettari partecipino ai lavori dei consorzi con un peso che rende di fatto inutile la partecipazione di altri attori.

"Quello che noi proponiamo per risolvere il problema e far tornare vivace la vita all'interno dei consorzi – dichiara **Matilde Poggi** – è che le votazioni nell'assemblea debbano continuare a contare sulla maggioranza della produzione, ma che, accanto a questa maggioranza, debba aggiungersi una coerente percentuale di attori della filiera, che noi abbiamo identificato nel 40% degli iscritti al Consorzio. Chiediamo anche che le



deleghe vengano raccolte in occasione di ogni assemblea".

Altro problema è quello degli organismi di vigilanza e certificazione. Capita spesso infatti che Presidenti e Direttori di consorzi siano nel CDA di questi ultimi, e che quindi governino anche il sistema dei controlli. "Quello che chiediamo è di creare una separazione netta fra gli organismi di amministrazione e quelli di controllo – continua Walter Massa – istituendo il divieto di cumulo di cariche. Per evitare ogni problema abbiamo anche chiesto l'istituzione di un intervallo minimo di 5 anni fra la cessazione del ruolo all'interno dei consorzi e la possibilità di diventare amministratore o dirigente di un organismo di controllo".

*Ufficio stampa FIVI:*

*Davide Cocco*  
392 9286448  
[davide@studiocru.it](mailto:davide@studiocru.it)

*Anna Sperotto*  
349 8434778  
[anna@studiocru.com](mailto:anna@studiocru.com)

---

### **FIVI - Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti**

La Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI) è un'associazione nata nel 2008 con lo scopo di rappresentare la figura del Vignaiolo di fronte alle istituzioni, promuovendo la qualità e autenticità dei vini italiani. Per statuto, possono aderire alla FIVI solo i produttori che soddisfano alcuni precisi criteri: "Il Vignaiolo FIVI coltiva le sue vigne, imbottiglia il proprio vino, curando personalmente il proprio prodotto. Vende tutto o parte del suo raccolto in bottiglia, sotto la sua responsabilità, con il suo nome e la sua etichetta".

Attualmente sono circa 1200 i produttori associati, da tutte le regioni italiane, per un totale di circa 11.000 ettari di vigneto, per una media di quasi 10 ettari vitati per azienda agricola. Quasi 80 sono i milioni di bottiglie commercializzate e il fatturato totale si avvicina a 0,7 miliardi di euro, per un valore in termini di export di 280 milioni di euro. Gli 11.000 ettari di vigneto sono condotti per il 51% in regime biologico/biodinamico e per il 49 % secondo i principi della lotta integrata.